

Il ministero dell'Economia cede un altro 10%

# ENEL TORNA SUL MERCATO

*Un'occasione per i risparmiatori: alte prospettive di rendimento: più del 12% tra dividendi e bonus share. E un premio per i fedelissimi del '99 che non hanno acquistato azioni Enel3: assegnazione gratuita di 7 azioni ogni 100 possedute se mantenute per un anno*

**R**oma - Enel torna sul mercato. Con una promessa: un rendimento di oltre il 12% tra dividendi e bonus share. Forte del successo della terza tranche, che ha visto 630.000 sottoscrittori, l'azienda elettrica si presenta come delle maggiori utilities del mondo, con un fatturato di oltre 36 miliardi di euro, un margine operativo di 11 miliardi, più di 60.000 occupati e una attenta politica dei dividendi.

**Al via la quarta tranche.** Si concluderà nelle prossime settimane il graduale processo di privatizzazione dell'Enel che, dal 1999 a oggi, da società al 100% dallo Stato è diventata una *public company*. prima in Europa tra le società quotate per numero di azionisti: circa 2,1 milioni.

Con il collocamento della quarta tranche, la cosiddetta Enel4, la quota posseduta dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e la Cassa depositi e prestiti, scenderà al 31,5%, mentre la restante quota del capitale sarà nei portafogli dei grandi investitori istituzionali italiani ed esteri, tra cui banche di investimento, compagnie di assicurazione, fondi pensione, e dei risparmiatori italiani. **Chi sono gli azionisti di Enel.** Tra gli investitori istituzionali una

quota del 10% del flottante è rappresentato dai fondi etici, fondi che investono solamente su società che rispettano l'ambiente, si adeguano a criteri certificati di eticità nella gestione del business.

In questo senso, Enel è stata ammessa all'interno di alcuni tra i più selettivi indici etici mondiali quali il FT4Good e il Dow Jones Sustainability Index.

per un valore di 7,5 miliardi di euro, e il collocamento di obbligazioni Enel per un miliardo di euro nel marzo 2005. Entrambe le operazioni hanno visto un successo in termini di pubblico dei risparmiatori.

L'operazione Enel4 dovrebbe avere un valore di 4,5 miliardi di euro e di questi una quota di almeno il 30% è destinata al pubblico con l'o-

Enel di 7,2 euro, è dato dalla bonus share del 5%, che sarà distribuita a tutti coloro che non venderanno le azioni per 12 mesi, e dai dividendi ordinari e straordinari che saranno distribuiti nell'arco dell'anno. I sottoscrittori di azioni Enel4 riceveranno, infatti, nell'autunno 2005, un dividendo straordinario (grazie alla vendita del 44% di Terna) compreso tra 0,17 e 0,20 centesimi di euro per azione e, a giugno 2006, un dividendo ordinario che sarà, come dichiarato dal management, di "almeno" 0,36 euro.

Ma c'è di più. Chi ha comprato azioni Enel nel '99 all'offerta iniziale e non ha aderito all'offerta Enel3, se acquisterà in occasione di quest'ultima tranche e non venderà le azioni per 12 mesi avrà 7 azioni gratis ogni 100 possedute.

**La strategia dei dividendi.** In questi anni Enel ha saputo ripagare la fiducia del mercato e dei risparmiatori attuando, in particolare dal 2002, un'attenta politica di distribuzione dei dividendi provenienti sia dalla gestione ordinaria che da operazioni straordinarie di cessione. Complessivamente dal 2000 ad oggi Enel ha distribuito dividendi per circa 15 miliardi di euro.

**Un solo mestiere.** In questi anni, in particolare dal 2002, Enel ha

“  
Forte del successo della terza tranche, che ha visto 630.000 sottoscrittori, l'azienda elettrica si presenta come una delle maggiori utilities del mondo, con un fatturato di oltre 36 miliardi di euro, un margine operativo di 11 miliardi, più di 60.000 occupati e una attenta politica dei dividendi.”

**Qualche numero.** Il rapporto tra Enel e il mercato è positivo visto che negli ultimi sette mesi sono state portate a termine con successo due operazioni, il collocamento azionario di Enel3, nell'ottobre 2004,

biiettivo di incrementarla qualora vi siano richieste superiori al quantitativo ad essi riservato. **Un premio ai fedelissimi del '99.** Il rendimento del 12%, calcolato su un valore ipotetico di offerta delle azioni



“Un campo eolico in Sicilia”

adottato una strategia molto semplice ma efficace, quella della focalizzazione sul core business dell'energia - elettricità e gas - in cui opera sul fronte sia della produzione che della distribuzione. Le altre aree di business esistenti, ritenute non strategiche, sono state progressivamente dismesse con l'uscita dal settore immobiliare e, più recentemente, dal settore telecomunicazioni.

I numeri sembrano dare ragione alla strategia di Enel che, a livello di fatturato, ha registrato una crescita dai 29,9 miliardi di euro del 2002 agli oltre 36 miliardi di euro del 2004 e, a livello di utile netto, è passata dai 2 miliardi di euro del 2002 ai 2,7 miliardi di euro del 2004 con una crescita costante della componente del dividendo dovuta all'utile ordinario al tasso medio del 53% all'anno dal 2002 al 2005.

**La presenza in Italia e all'estero.** Attual-

mente Enel è, in Italia, il principale operatore nel settore elettrico con 42.000 MW di capacità produttiva e 30 milioni di clienti e il secondo operatore italiano nella distribuzione e vendita di gas con circa 2 milioni di clienti e una quota di mercato del 12%.

Enel non è però solo Italia dal momento che, all'estero, è presente in Spagna, con Enel Viesgo ed Enel Union Fenosa Renovables, in America con Enel North America e Enel America Latina, e in Europa dell'Est con una presenza in Bulgaria, Slovacchia, Romania e Russia.

**Gli investimenti.** Per il prossimo triennio Enel prevede investimenti per circa 20 miliardi di euro concentrati sulle riconversioni delle centrali da olio combustibile a carbone e a gas e sul completamento della sostituzione dei 30 milioni di vecchi contatori analogici con i nuovi contatori digitali che consentono la lettura

dei consumi in tempo reale e la gestione dei contratti a distanza. Senza considerare che, con 17.000 MW, Enel è tra le prime al mondo nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; idroelettrico, geotermico, eolico e solare.

Nei prossimi quattro anni investirà 1,1 miliardi di euro in Italia e 600 milioni di euro all'estero per potenziare la produzione da questo tipo di fonte.

Investire in Enel vuol dire partecipare allo sviluppo di una delle più importanti realtà industriali del nostro paese, radicata in ogni provincia italiana e oggi in grado di crescere e di competere a livello internazionale, grazie al patrimonio di esperienze e saperi rappresentato dagli uomini e donne che ogni giorno producono e distribuiscono una risorsa vitale per lo sviluppo civile ed economico della società: l'energia elettrica.



“Una centrale geo termica di Lardarello in Toscana”

## TUTTI I NUMERI DI ENEL

- ✓ 1° operatore in Italia nell'energia elettrica
- ✓ 2° operatore nel gas
- ✓ 30 milioni di clienti nell'elettricità, 2 milioni nel gas
- ✓ 45.000 MW di capacità produttiva
- ✓ 36,5 miliardi di Euro di ricavi 2004
- ✓ 2,7 miliardi di Euro di utile 2004
- ✓ 47 miliardi di Euro di capitalizzazione di Borsa
- ✓ 2,1 milioni di azionisti
- ✓ 15 miliardi di Euro i dividendi complessivamente distribuiti dal 2000